



1999 - 2009



(Un)official Web Site

Powered by
GLOBATECH S.r.l.

DURA LEX

L'Aventino fa la voce grossa e nella gara contro il Blue Wave Team dell'ex Mister Piccionetti, impone la dura legge dell'ex e strappa una vittoria di carattere contro una squadra fortemente accreditata per la vittoria finale. A fare la differenza è stata la grinta, la cattiveria, la bava alla bocca, la rabbia che i gialloblù hanno tirato fuori dall'inizio alla fine per portare a casa una vittoria che rappresentava la sopravvivenza. Quattro tempi intensi, pieni di capovolgimenti di fronte, sempre sul filo dell'equilibrio, in cui nessuna squadra ha ceduto un palmo d'acqua all'avversario, con un arbitraggio a volte controverso, a volte spigoloso, ma che alla fine l'Aventino ha saputo capitalizzare al meglio. Passiamo alla cronaca: l'Aventino presenta ad Acilia non al completo: all'appello rispondono Morais, Clemente, Leoni, Magni, Peschillo, Silvestri, Romano, lanniello, Sinibaldi, Fabrizi, Rovere, mentre alcune assenze di peso fanno preoccupare Mister Morais, soprattutto in fase difensiva. Al fischio d'inizio, però, la certezza che Andrea Pacifico non sarebbe arrivato, dà morale alla squadra, che parte subito a testa bassa e con la coppia Morais-Clemente, confeziona un bel 2-0 che apre la strada verso il buon umore. Ma il Blue Wave non sta certo a guardare: Piccionetti prende per mano la squadra e comincia il suo duello personale con Leoni: il maestro che vuole impartire una lezione all'allievo comincia a bersagliare la porta dell'Aventino con sterili tentativi dalla distanza: prima un missile dai cinque metri, poi una rovesciata sotto all'incrocio, poi da posizione centrale. L'allievo dice sempre no. Altro duello importante si gioca a centro boa: il roccioso centrale avversario stavolta trova Morais ad attenderlo ai due metri e la musica è decisamente diversa. Memore della gara precedente, in cui il centro boa del Blue Wave ci aveva demolito a colpi di espulsioni, Morais propone lo schema a gabbia: lui fisso in marcatura sul centrale, e quando arriva la palla, tutta la squadra, compresi panchinari, gente in tribuna e semplici passanti, si devono gettare sul centro boa con l'unico obiettivo di sradicargli il pallone dalle mani. La gabbia funziona, e per due tempi nessuna minaccia reale proviene dal centrale avversario. Silvestri intanto giganteggia sulla fascia destra e si procura un rigore che Clemente realizza di giustizia, e si va al riposo sul 3-1 per noi. Nel secondo tempo l'Aventino riprende fiato, entra Sinibaldi per dare peso in difesa, si vede in vasca anche Fabrizi, Rovere e lanniello fanno rifiatte gli esterni. Inevitabile arriva il ritorno del Blue Wave, che approfittando di due pic-nic difensivi dei nostri, si presentano in contropiede soli e portano il risultato in parità. Al cambio campo Morais striglia i suoi e capisce che da ora in poi bisogna chiudere la gara. Peschillo e Romano a sinistra, Silvestri e Magni a destra cominciano a forzare il ritmo, ma non è assolutamente una passeggiata: la difesa avversaria si chiude e riparte, ma la stanchezza comincia a farsi sentire e Morais lo capisce. Il contropiede si rivela l'arma vincente dei suoi, che si riportano in vantaggio grazie ad una sortita di Peschillo che vola sulla sinistra, si presenta solo davanti al portiere e lo trafugge con un diagonale preciso come una lama di coltello. In difesa si soffre, e si va al quarto tempo sul 5 pari. L'ultima frazione è sconsigliata ai cardiopatici: si apre con palombella di Morais che si infila tra palo e portiere: 6-5 per noi. Prosegue con uomo in più avversario: 6-6. Silvestri si procura il terzo rigore: Clemente tira: parato. Ritorno del Blue Wave che potrebbe chiudere ad 1 minuto dalla fine: l'esterno centrale carica il destro, Leoni para, lancia a Clemente che si invola verso la porta avversaria: lo Zar si alza, finta e segna. 7-6 per noi a 30 secondi dalla fine. A questo punto il Blue Wave si rovescia in avanti con disperazione: entrambe le squadre ai due metri trasformano la piscina in una tonnarra: in ogni posizione c'è un corpo a corpo micidiale. Sul primo tiro in porta, due difensori si immolano mettendo le proprie facce davanti al pallone, sulla ribattuta, secondo tiro che Leoni leva da sotto l'incrocio. 3, 2, 1, 0: l'urlo di gioia dei gialloblù si leva alto sopra la piscina, alla fine di una gara intensa che l'Aventino ha giocato alla grande, soffrendo ma senza mai perdere la testa. Il sogno continua: con questi tre punti il podio, qualunque esso sia, è lì a portata di mano e domenica prossima ci giochiamo il tutto per tutto in un'ultima, emozionante gara. **PATRIA, AVENTINO O MUERTE!**

The Team

L'abbraccio di tutti giocatori a fine gara ricompatta una squadra troppo spesso dilaniata dalle polemiche. Peschillo torna a segnare non su rigore, Clemente sempre più uomo chiave, Silvestri decisivo, Sinibaldi finalmente ritrovato. Magni, da tempo sul mercato, dichiara a sorpresa: *"All'Aventino a vita"*

The Coach

Morais azzecca lo schema e porta a casa i tre punti più pesanti di tutta la sua gestione. Non infastidito dalle voci di mercato che lo vogliono già al Real, schiera la sua squadra per vincere, pensando anche al bel gioco. La società attende la fine del Campionato poi prenderà la decisione su Fabrizi.

The League

Aventino - R. N. Roma.....4 - 9

Aventino - Ble Wave Team.....7 - 6

Domenica 6 giugno ore 14.00

Le Cupole - Aventino



The Team



The Coach



The League



The History



The Archive



Contact

